

Les "Bourgeoisies" municipales italiennes aux II^e et I^{er} siècles av. J.-C. Centre Jean Bérard. Institut Français de Naples, 7—10 décembre 1981. Éditions du CNRS, Paris-Naples 1983. 468 p., planches I—XLI. Fr. 650.—

Der vorliegende Band enthält Beiträge von fast 30 Forschern zum Thema "bourgeoisies (zur Wahl dieses modernen Begriffes vgl. etwa die Bemerkung von M. Cébeillac-Gervasoni auf S. 51) municipales" im spätrepublikanischen Italien. Eine Vielfalt von Fragen wird hier erörtert, Probleme der Wirtschaftsgeschichte (J. Andreau, J. P. Morel, M. H. Crawford), der Sozialgeschichte (E. Gabba, J.-M. Flambard, P. Castrén, Ph. Moreau, S. Demougin), der Kulturgeschichte (T. P. Wiseman, J.-M. David, J. C. Dumont), der Bautätigkeit (F. Coarelli, M. Torelli), der Kunstgeschichte (P. Zanker). Zwei Beiträge (G. Mancinetti Santamaria, E. Deniaux) behandeln Bürgerrechtsverleihungen, ein Beitrag (U. Laffi) die Verwaltung der italienischen Städte. Einzelne Gegenden und Städte bilden das Thema der Aufsätze von M. Gaggiotti, M. J. Strazzulla, L. Sensi, G. Bandelli, M. Verzár Bass, H. Solin. Weitere Beiträge behandeln die Terminologie, mit der die *domi nobiles* in den antiken Quellen beschrieben wurden (M. Cébeillac-Gervasoni), die Proskription von 82 (F. Hinard), die Beziehungen Roms mit den griechischen Städten Süditaliens (E. Lepore), Italiker in Thessalien (B. Helly).

Eine eingehende Würdigung der einzelnen Beiträge würde den Rahmen dieser Besprechung sprengen. Von den wichtigsten Beiträgen sei nur der von F. Coarelli hervorgehoben, der u.a. überzeugend zeigt, dass der sog. Tempel des "Iuppiter Anxur" in Terracina in Wahrheit der der Feronia war. — Natürlich ist nicht alles, was in diesem Buch vorgelegt wird, streng genommen neu; bei der ungeheuren wissenschaftlichen Produktion von heute wäre dies ja auch ziemlich unmöglich. Doch sind auch die Aufsätze, die vorwiegend zusammenfassenden Charakters sind, gerade als Zusammenfassungen der Forschungsergebnisse nützlich. Es ist nur zu hoffen, dass die Zeit bald reif ist für eine Synthese.

Olli Salomies

Società romana e produzione schiavistica. A cura di A. Giardina e A. Schiavone. Vol. I: *L'Italica insediamento e forme economiche.* — Vol. II: *Merci, mercati e scambi nel Medieterraneo.* — Vol. III: *Modelli etici, diritto e trasformazioni sociali.* Editori Laterza, Roma-Bari 1981. 574 & 301 & 437 p. Lit. 35.000 & 20.000 & 28.000.

Sarebbe un impegno disperato dare conto adeguato, nel ristretto spazio concessomi dalla redazione di *Arctos*, di quest'opera, che non esiterei di definire uno dei più importanti avvenimenti nel campo della storia sociale ed economica romana negli ultimi tempi. I tre volumi contengono i testi, rivisti, delle comunicazioni presentate in un seminario tenuto a Pisa nel 1979, organizzato dal gruppo di studio di antichistica dell'Istituto Gramsci. Il primo volume, intitolato *L'Italia: insediamenti e forme economiche*, tratta la proprietà e lo sfruttamento della terra

nell'Italia centrale e meridionale, con particolare attenzione al rapporto tra lavoro libero e lavoro schiavistico; grande peso viene dato all'analisi delle recenti scoperte archeologiche, caratteristica che colloca l'opera in posizione particolare e originale all'interno della moderna produzione antichistica italiana. Ecco i temi maggiori: popolazione rurale dell'Italia e colonizzazione romana (su questi aspetti si potrebbe discutere con vari autori anche lungamente); lo sviluppo della pastorizia nell'Italia meridionale e in Sicilia; lo sviluppo della cultura dei cereali nelle stesse regioni; la diffusione di latifondi e ville nell'Italia centrale; il declino delle ville.

I contributi del secondo volume, intitolato Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo sono divisi in due sezioni principali, in quanto indagano, attraverso i reperti archeologici, i meccanismi del commercio marittimo di alcuni prodotti della commercializzazione più diffusa da una parte, e la loro più esatta diffusione dall'altra. Si analizzano le anfore, la ceramica fine da mensa, le lucerne, artefatti più pesanti (tra cui anche il contributo della nostra connazionale M. Steinby sull'opus doliare urbano); notevoli alcuni tentativi di sintesi ed interpretazione.

Il terzo volume copre lo spinoso argomento dell'atteggiamento assunto dai contemporanei nei confronti dei cambiamenti economici che si verificarono a Roma ed in Italia. Di questo rapporto tra ideologia e realtà economica le fonti disponibili danno necessariamente una prospettiva propria delle classi superiori; sta di fatto che le fonti sono per la maggior parte senatorie. Una tendenza generale di questo volume è di dimostrare come l'atteggiamento della classe senatoria nei confronti dei cambiamenti economici degli ultimi due secoli della Repubblica porti ad ammetterli (notevoli e validi elementi tra l'altro nel contributo di Clemente).

Non è qui il caso di entrare in dettagli. Nel primo volume sorprende la esigua presenza del Lazio meridionale. Anche sul contributo riguardante la Lucania avrei molto da dire (tra l'altro sul miliario di Polla quale testimonianza della politica agraria dell'età graccana). Dissento in qualche minuzia da Musti che, nel suo importante contributo, tratta dei rapporti tra Oriente ellenistico e Campania. Molti — ma non tutti — i contributi sono scritti da un punto di vista marxista; tuttavia, fortunamente, solo pochi sono integralmente fedeli al catechismo di Marx. Interessanti i dibattiti, che continuano: il secondo fascicolo della nuova rivista *Opus* è in parte dedicato alla prosecuzione del discorso iniziato a Pisa (notevole, tra l'altro, la forte reazione alle considerazioni del Crawford).

Heikki Solin

Sozial- und Wirtschaftsgeschichte der römischen Kaiserzeit. Hrsg. von *Helmuth Schneider*. Wege der Forschung, Bd. 552. Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1981, VI, 460 S. DM 65.—.

Der Inhalt dieses Bandes ist wie folgt: Bauernaufstände im spätantiken römischen Gallien und Spanien (1952/1974), von E. A. Thompson; Das Wirtschaftsleben in den Städten des römischen Kaiserreiches (1955/1974), von A. H. M. Jones; Der